

CAPITOLO 2 La narrazione sentimentale

Marguerite Yourcenar – L'ultimo amore del principe Genji

◀ VOLUME
DI NARRATIVA ▶ p. 212

1ª SEQUENZA: L'EREMITAGGIO

RIASSUNTO *Arrivato a 50 anni il principe Genji, dopo una vita da seduttore, decide di ritirarsi lontano dalla mondanità per trascorrere la sua vecchiaia.*

Quando Genji il Rifulgente, il più grande seduttore che mai abbia stupito l'Asia, ebbe raggiunto il suo cinquantesimo anno, si accorse che bisognava cominciare a morire. La sua seconda moglie, Murasaki, la principessa Violetta, che egli aveva tanto amata attraverso tante infedeltà contraddittorie, l'aveva preceduto in uno di quei Paradisi dove vanno i morti che hanno acquisito qualche merito nel corso di questa vita mutevole e difficile, e Genji si tormentava di non poterne ricordare esattamente il sorriso, o meglio la smorfietta che lei faceva prima di piangere. La sua terza sposa, la Principessa-del-Palazzo-dell'Ovest, l'aveva ingannato con un giovane parente, come lui stesso, al tempo della sua giovinezza, aveva ingannato suo padre, con un'imperatrice adolescente. La stessa commedia ricominciava sul teatro del mondo, ma questa volta lui sapeva che non gli sarebbe toccata che la parte del vecchio, e a questo preferiva la parte del fantasma. E così distribuì i suoi beni, congedò i suoi servitori e si accinse ad andare a finire i suoi giorni in un eremitaggio che aveva avuto cura di far costruire sul fianco della montagna. Attraversò un'ultima volta la città, seguito soltanto da due o tre compagni devoti che in lui non si rassegnavano a prendere congedo dalla loro giovinezza. Nonostante l'ora mattutina, alcune donne puntavano il viso contro i sottili listelli delle persiane. Bisbigliavano ad alta voce che Genji era ancora bellissimo, e questo provava una volta di più al principe che era proprio tempo di andarsene.

■ GLI EPITETI

Come accade nell'epica classica (pensiamo a Omero, per esempio) i personaggi, in questa novella, sono accompagnati da un **epiteto** (sostantivo, aggettivo o locuzione che ne mette in luce una caratteristica).

■ LO STILE FIABESCO

La storia ha il sapore di una fiaba per linguaggio, struttura e comportamento dei personaggi. In questa apertura della novella è il principe che, come un eroe fiabesco, lascia i suoi averi e si ritira in solitudine in cima a una montagna. Anche il luogo scelto, quasi disegnato, ricorda le fiabe per bambini.